



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA
UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Linee guida per il riesame ciclico dei Corsi di Studio

Predisposte dalla Unità Operativa “Accreditamento e Gestione della Qualità della Sede e dei Corsi di Studio
Approvate dal Presidio di Qualità di Ateneo nella seduta del 12 aprile 2018



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITA' OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Linee guida per il riesame ciclico dei Corsi di Studio

Premessa

La revisione del sistema AVA, conclusasi nell'agosto 2017 con l'emanazione delle nuove linee guida, ha comportato una ridefinizione del processo di riesame, che si concretizza in due documenti: Scheda di Monitoraggio annuale e Rapporto di Riesame ciclico. Mentre il primo coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, il secondo abbraccia l'intero progetto formativo.

Entrambi sono strumenti per effettuare l'autovalutazione del CdS, momento fondamentale del processo di AQ. Mirano, infatti, ad assicurare la qualità della formazione offerta, a creare contesti di apprendimento efficaci e favorevoli per studenti, attraverso la verifica costante, svolta con il concorso degli studenti, della corrispondenza delle azioni intraprese e degli esiti conseguiti con gli obiettivi stabiliti.

Il processo di Riesame è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, nonché l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, predisponendo il relativo monitoraggio da parte del CdS.

In particolare, il Riesame ciclico costituisce il momento fondamentale di analisi, autovalutazione ed eventuale proposta di riprogettazione del CdS, in cui i responsabili della gestione dei CdS rivedono criticamente le premesse e analizzano i propri risultati, al fine di verificare la permanenza della validità dei requisiti fondanti il CdS e del relativo sistema di gestione. Il processo di autovalutazione approfondito scaturisce non solo dall'analisi dei dati quantitativi, ma anche dalla riflessione sui presupposti stessi dell'esistenza del Corso di Studio, dalle segnalazioni dagli studenti anche attraverso le rilevazioni della loro opinione, da indicazioni e criticità segnalate dalla CPDS, dall'interazione con i portatori di interesse esterni, dalle indicazioni degli organi di AQ (Relazione del Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità) e degli organi collegiali.

Con il rapporto di riesame ciclico il CdS deve dimostrare di essere in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica, e si predispone a progettare, attuare e valutare conseguenti interventi di revisione dell'offerta formativa.

Mentre con le nuove Linee guida AVA il Rapporto di riesame annuale dei Corsi di Studio è stato semplificato nella forma e nel contenuto, e ricondotto a un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR (Scheda di monitoraggio annuale - SMA), il Rapporto di Riesame ciclico consiste in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti.

Con esso, in buona sostanza, si chiede al CCdS di valutare il corso allo stesso modo e sulla base degli stessi parametri (requisito R3) che seguirebbe la CEV nella verifica finalizzata all'accreditamento periodico del CdS.

L'importanza del riesame ciclico nel processo di AQ è centrale: esso è oggetto di esame da parte della CEV Anvur in relazione alla valutazione che la stessa opera sulla informazioni contenute nella SUA-CdS.

Secondo le linee guida AVA il rapporto di riesame ciclico dovrà essere prodotto con periodicità non superiore a cinque anni, e comunque in una delle seguenti situazioni: su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR o del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO

SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Nucleo di Valutazione di Ateneo, in presenza di forti criticità alla luce dell'attività di monitoraggio costante da parte del gruppo di gestione AQ o in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Il rapporto va redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR (allegato 6.2. alle Linee Guida AVA 2 del 10/08/2017; e reperibile anche sul sito <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq---didattica/rapporti-di-riesame/>).

Rapporto di Riesame Ciclico (cfr. Allegato 6 alle Linee Guida AVA 2 del 10/08/2017)

"Sintesi del contenuto"

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS, della bontà del progetto formativo concepito, e del sistema di gestione utilizzato per conseguire i relativi obiettivi formativi. Prende quindi in esame i profili culturali e professionali di riferimento, le competenze attese e gli obiettivi formativi, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso con quella dei singoli insegnamenti, il sistema di gestione adottato, per saggiarne l'attualità, le potenzialità di sviluppo anche in relazione a cicli formativi successivi, la rispondenza alle potenzialità occupazionali e alle prospettive professionali a suo tempo individuate, la complessiva adeguatezza. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a) I principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c) i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, agli elementi critici individuati, a nuovi traguardi divisiati; le azioni volte ad apportare miglioramenti; strumenti e modalità di monitoraggio".

Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Il rapporto di Riesame Ciclico si articola nelle seguenti parti:

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A)

Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti.

2. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B)

Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite.

3. RISORSE DEL CDS (R3.C)

Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.

4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D)

Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.

5. ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI

Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni

Ciascuna parte è articolata in una serie di quadri in cui sono messi in luce le aree di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree da migliorare, sono segnalate le eventuali azioni migliorative che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITA' OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Redazione e approvazione

In conformità a quanto disposto nel D.R. n. 3052/2016 del 21/07/2016 - "Sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità dei Corsi di Studio" <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>, il rapporto di Riesame ciclico viene redatto dalla Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse (CAQ-CdS, sotto la responsabilità del Coordinatore del CdS). Viene poi discusso e approvato dal Consiglio di CdS di classe/interclasse, come momento di autoriflessione critica e propositiva sull'andamento del corso nel ciclo precedente e in vista del ciclo successivo.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA
UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Tempistiche per la compilazione

Il procedimento va definito entro il 30 giugno dell'anno di riferimento.

Documento	Attività	Scadenza Interna	Responsabile	Scadenza
Rapporto di Riesame Ciclico	Supporto alla redazione	In fase di compilazione	U.O. Accreditamento della Sede e dei Corsi di Studio	Giugno
	I ^a bozza da inviare alla U.O. Accreditamento della Sede e dei Corsi di Studio	31 maggio	CAQ-CdS/CdS	
	Revisione da parte del PQA	15 giugno	PQA U.O. Accreditamento della Sede e dei Corsi di Studio	
	Approvazione definitiva	30 giugno	CdS	
	Inserimento in ambiente SUA		U.O. Accreditamento della Sede e dei Corsi di Studio	

Indicazioni metodologiche

Nel condurre l'analisi e nell'individuare gli obiettivi si deve sempre tenere conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti.

Il modello da seguire schematicamente è obiettivi-azioni-strumenti, facendo attenzione a che vi siano chiari e stringenti nessi di interdipendenza tra i problemi evidenziati, i risultati da perseguire, le azioni da intraprendere, le responsabilità di tali azioni e gli strumenti a tal fine previsti.

Come riportato nel documento AVA del 10.08.2017, gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Si consiglia pertanto di indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione ai problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni che non abbiano connessione con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Per ciascun obiettivo si devono descrivere le responsabilità (interne al CdS), le azioni da intraprendere, le risorse umane e strumentali necessarie, ed i tempi per il raggiungimento degli obiettivi, criteri e indicatori per il loro monitoraggio. Si ricorda che è necessario fissare degli obiettivi precisi e non generici, raggiungibili e misurabili, e che siano perseguibili con le risorse proprie del CdS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA
UNITA' OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Di seguito, sulla base del format predisposto dall'ANVUR, sono evidenziate in rosso le integrazioni a quanto già presente nel documento esitato dall'ANVUR e le indicazioni dell'Ateneo, ove necessarie.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA
UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Si chiede, in questa sede, di dare conto di quanto si è fatto a modifica del CdS, non solo in relazione alle proposte avanzate nel l'eventuale precedente RRC e/o nel periodo considerato (triennio-quinquennio/o coorti corrispondenti), cambi di ordinamento nel manifesto degli studi, organizzazione della didattica, azioni per l'assicurazione di qualità, ecc.)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni
- Rapporti di riesame annuale e (Ultima) scheda di Monitoraggio annuale
- Ultimo RCR, ove presente

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
Occorre, in questa sede, riflettere sulla domanda di formazione. E' rimasta invariata rispetto a quando il corso è stato progettato ed istituito? (SUA-CdS: A1.a-A1.b)
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
Sarebbe opportuno, in questa sede, analizzare i dati AlmaLaurea, la soddisfazione dei laureandi e, nel caso di Lauree di Primo livello, verificare la rispondenza degli obiettivi formativi con i requisiti d'accesso alle lauree magistrali "di elezione"
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
(SUA-CdS: quadri A1.a e A1.b)
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
(cfr. punto 2 supra)
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
(SUA-CdS: quadri A4.b1 e A4b.2)
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
(SUA-CdS: quadro A2.a)
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?
(SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a. Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITA' OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Punto di partenza per tale azione è il precedente RCR, ma anche l'ultimo RAR prodotto prima dell'introduzione della Scheda di Monitoraggio Annuale. Per ciascuna azione proposta in quelle sedi, occorre descrivere lo stato di attuazione, le risorse impegnate e le eventuali difficoltà riscontrate. Inoltre, occorre dare conto in questa sede anche delle azioni migliorative scaturite da segnalazioni della CPDS, del PQA di stakeholder esterni o interni, o di innovazioni rese necessarie da mutamenti esterni al CdS (ad es. evoluzioni normative...)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
Questo aspetto è da tenere in particolare considerazione: occorre verificare, se possibile anche attraverso dati relativi alle iscrizioni, l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso poste in essere dal Corso di Studio e, più in generale, dall'Ateneo. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
Il monitoraggio dei dati di ingresso e percorso viene utilizzato allo scopo di strutturare meglio le azioni di tutorato in ingresso e in itinere, per evitare rallentamenti nelle carriere?
2. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
Occorre analizzare le iniziative finalizzate al placement dei laureati, e compararle con i dati sull'occupabilità, A tale scopo possono essere utili non solo i dati di Almalaurea, ma anche i questionari di rilevazione dell'opinione dei laureandi e l'analisi di studi di settore.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Fonte: quadro A3.a della SUA-CdS – bandi di ammissione ai CdS – siti web dei CdS, altre fonti social...) Attraverso quali strumenti il CdS comunica le conoscenze richieste per l'accesso? Vengono fornite indicazioni specifiche e dettagliate? Vengono forniti strumenti per l'eventuale integrazione delle stesse a carico degli aspiranti iscritti? (es. testi consigliati, siti web di riferimento, ecc...)
Descrivere i test di accesso al CdS, specificando quali discipline prevedano l'attribuzione OFA, nel caso delle lauree. (Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Occorre in questa sede analizzare e descrivere tutte le attività di tutorato poste in essere dal CdS, e anche quelle previste a livello di Ateneo, ove presenti, e dare conto dell'eventuale monitoraggio dell'efficacia di tali attività, anche in termini di superamento degli esami specifici.

Descrivere le modalità con cui gli studenti vengono informati sulle carenze in ingresso, sia che esse attribuiscono o non attribuiscono OFA, le modalità di recupero degli OFA. Descrivere analiticamente le modalità di verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione nel caso delle Lauree Magistrali. E' opportuno, inoltre, verificare se siano specificati correttamente i requisiti richiesti relativamente alla conoscenza della lingua straniera, ed in particolare se sia chiaramente indicato il relativo livello QCER.

3. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
4. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
5. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
6. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

E' il caso di indicare se il CdS ha attivato ulteriori iniziative, ad integrazione dei servizi forniti a livello di Ateneo (es. tutorato, disabilità).

7. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
8. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)*
9. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
10. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

11. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?-Indicare in questa sede tutte le iniziative poste in essere dal CdS per favorire la mobilità degli studenti*
12. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri? descrivere analiticamente, nel caso di corsi di studio internazionali, in cosa risiede il carattere internazionale del CdS*

Modalità di verifica dell'apprendimento

Fonti: quadri A4.b1 e A4.b2 della Sua CdS – schede di trasparenza degli insegnamenti; relazione della CPDS sulle schede di trasparenza – Rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica

13. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
14. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
15. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Si forniscono, di seguito, alcuni spunti su eventuali proposte di miglioramento:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Con riferimento alla voce "Orientamento e tutorato":

In particolare, mettere a disposizione degli aspiranti studenti degli strumenti per l'autovalutazione delle proprie competenze, avrebbe non solo il vantaggio di meglio orientarli nelle scelte, ma anche di garantire al Corso di Studio stesso una conoscenza più approfondita degli studenti, consentendo anche, eventualmente, di ritardare la formazione iniziale, o di strutturare delle azioni concertate con le scuole, nel caso di CdS di primo livello.

Con riferimento al placement:

Si suggerisce di analizzare le iniziative finalizzate al placement dei laureati, e compararle con i dati sull'occupabilità, cercando di allineare le prime ai secondi, e fornendo occasioni sempre più utili di confronto col mondo del lavoro e delle professioni

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3 – Risorse del CdS

In questa sezione vanno analizzati i cambiamenti in termini di risorse umane (docenza e personale di supporto), logistiche (aule, laboratori, postazioni di studio) e strumentali (nuove strumentazioni e/o ausili per la didattica) che si sono verificati nel periodo trascorso dall'ultimo riesame ciclico o, nel caso in cui questo sia il primo riesame ciclico effettuato, dalla istituzione/attivazione del CdS.

Oltre alle fonti sottoindicate si consiglia di tenere in considerazione le relazioni della CPDS, le delibere degli Organi Collegiali sulla sostenibilità della didattica.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Questa sezione merita una particolare attenzione, poiché il riesame delle risorse può implicare l'emersione di problemi la cui soluzione non può essere direttamente affrontata dal CdS (quali, ad esempio l'assunzione di personale docente, la riqualificazione degli spazi, ecc..).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

- 2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)*
- 3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)*
- 4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

- 5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
- 6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
- 7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*
- 8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
- 9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

In questa sezione vanno analizzati i cambiamenti in termini di risorse umane (docenza e personale di supporto), logistiche (aule, laboratori, postazioni di studio) e strumentali (nuove strumentazioni e/o ausili per la didattica) che si sono verificati nel periodo trascorso dall'ultimo riesame ciclico o, nel caso in cui questo sia il primo riesame ciclico effettuato, dalla istituzione/attivazione del CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA

UNITÀ OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE DELLA DIDATTICA
UNITA' OPERATIVA – ACCREDITAMENTO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLA SEDE E DEI CORSI DI STUDIO

5 – Commento agli indicatori

Gli indicatori da analizzare sono quelli contenuti nella scheda di monitoraggio annuale. Ovviamente, per questo riesame, è possibile riferirsi solo all'ultima scheda commentata, e comparare gli indicatori in essa contenuti con quanto precedentemente rilevato (non è possibile la immediata sovrapposizione con il riesame ciclico precedente, ma si consiglia di approfondire ulteriormente quanto inserito come commento all'ultima SMA, ed ipotizzare in questa sede le eventuali azioni correttive e di miglioramento che si ritengono opportune). (si ricorda che l'accesso agli indicatori e al relativo commento è disponibile attraverso il login miur)

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

[Torna all'INDICE](#)